Verbale di udienza 05.02.1951 (processo per omicidio): testimonianza del Prefetto Antonio Antonucci

(11)

N. _____ Reg. gener.
Uff. Istruz. o Sez. Acc.

N. _____ Reg. gener.
Pretura

PROCESSO VERBALE

di esame di testimonio senza giuramento

(Art. 357 Cod. di proc. pen.)

L'anno millenovecento 5I *il giorno* 5

del mese di Febbraio *alle ore* IO

~~in Roma~~

Avanti di Noi ~~Dott. Saverio Gabriotti~~

(1) Giudice Istruttore

assistiti da I(2) sottoscritto cancelliere

È compars_ in seguito di (3) _____

al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di procedura penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o d'interessi che abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi (4).

Risponde:

Sono: W Antonucci Antonio fu Giuseppe, di anni 63, nato a Napoli, domiciliato in Roma - Via Michelangelo Poggioli N.9 - Prefetto della Repubblica

Quindi interrogato opportunamente sui fatti e le circostanze, risponde: (5) Durante gli anni in cui ho governato la Provincia di Terni come Prefetto e cioè dall'agosto I939 al 3 ottobre I943, giorno in cui fui arrestato dai nazifascisti, ho conosciuto il Sign.

(1) Giudice Istruttore, Consigliere della Sezione Istrutt., Pretore, Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale (art. 297, 357, 391, 392, 398 C. p. p.).

(2) Cancelliere, segretario.

(3) Citazione od avviso verbale, o presentazione spontanea (art. 353, 354 C. p. p.).

(4) Nonchè sulle altre circostanze che servano per valutare la di lui credibilità.

(5) Per il caso di testimone renitente, falso o reticente, (v. art. 359 C. p. p.).

Stamperia Reale di Roma
(619)

Maceo Carloni e più volte mi sono incontrato con lui. Il Carloni infatti come rappresentante dei lavoratori, se mal non ricordo, si interessava di questioni sindacali delle quali anche io come Prefetto dovevo talora occuparmi. Ho avuto così modo di constatare che nella suddetta attività il Carloni, benchè fascista, non era in alcun modo fazioso, nè commetteva soprusi avvalendosi del regime fascista allora al potere, limitandosi solo alla difesa degli interessi di categoria il chè faceva in maniera onesta e corretta.

Di tutto ciò ho un ricordo preciso, pur non essendo in grado a tanta distanza di tempo di citare alcuna circostanza specifica.

So che il Carloni fu ucciso all'epoca della dominazione tedesca ma nulla sono in grado di riferire in merito alla sua morte, poichè dopo la mia liberazione dal carcere di Perugia ove ero stato ristretto, e cioè verso la fine dell'ottobre 1943, fui confinato con la mia famiglia nella fattoria Corsini di Sismano presso Montecastrilli, fino alla liberazione della zona da parte delle truppe alleate (giugno 1944) e sotto stretta vigilanza delle Autorità nazifasciste senza avere alcun contatto con l'esterno.

L.C.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr. Sev[illegible] Gabriotti)

La presente copia, composta di n. fogli, è la riproduzione fotografica dell'originale, e viene rilasciata a richiesta del Sig.

Terni, li

Il Cancelliere